

VERGIATE



PERIODICO DI VITA CITTADINA
A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

ANNO 2 - n. 1 - Gennaio/Febbraio 1980

SANITA: superare gli ostacoli per la piena attuazione della Riforma

Siamo ad oltre un anno di distanza dall'approvazione della legge quadro 833 per l'attuazione della Riforma Sanitaria in Italia. Essa è il risultato di decenni di proposte, di iniziative, di lotte politiche, sociali e parlamentari. La Riforma sanitaria per i suoi contenuti innovatori può essere considerata una delle Leggi più qualificanti realizzate nel periodo della maggioranza di solidarietà democratica.

Essa garantisce l'estensione dell'assistenza sanitaria a tutti i cittadini; privilegia la medicina preventiva, unifica l'intervento socio sanitario, realizza in maniera unitaria e globale la prevenzione, la cura, la riabilitazione sia a livello del presidio di base che dei presidi più altamente specializzati. Una sua giusta applicazione garantirà un innalzamento dei livelli di salute ed il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro.

In questa fase però il comportamento del governo, (due terzi delle Leggi e dei Decreti indispensabili per l'attuazione della riforma non sono ancora stati presentati), e della Regione inadempiente ai suoi compiti sotto numerosi aspetti introducono molti dubbi e preoccupazioni. Difatti tali inadempienze inevitabilmente allungano la fase di transizione all'avvio complessivo e organico della Riforma e introducono elementi di confusione, di malessere, di ulteriore deterioramento dell'assistenza, favorendo in tale modo la privatizzazione della medicina. **La Regione Lombardia che nel campo della sanità ha svolto nel passato una positiva esperienza, è oggi alla coda fra le Regioni del nostro Paese.** Entro il 31 Dicembre 1979 dovevano essere attuate 6 fondamentali Leggi per dare corpo al servizio sanitario e precisamente: 1) L'azzeramento delle unità sanitarie locali (U.S.L.). 2) l'ordinamento dei servizi delle U.S.L.. 3) l'organizzazione dei servizi delle U.S.L.. 4) il ruolo unico regiona-

le del personale medico e non medico. 5) la Legge di contabilità patrimoniale. 6) il piano sanitario regionale. **A tutt'oggi nessuna di queste Leggi è stata deliberata dal Consiglio Regionale della Lombardia.**

Accanto al ritardo sono presenti, in alcune proposte di Legge formulate dalla Giunta Regionale, segnali antiriformatori. Ad esempio il 27-6-1978 la Giunta Regionale presentò un progetto di Legge sulla delimitazione territoriale dei servizi.

I Comuni e le Province sono stati consultati su tale proposta e, l'estate scorsa, hanno presentato i loro pareri. Ma a molti mesi di distanza da quelle consultazioni l'azzeramento non è ancora Legge. Il piano regionale che con delibera del Consiglio Regionale del Febbraio 1979 doveva essere presentato nel maggio scorso, anticipando di un mese le date fissate dalla 833 è a tutt'oggi una cosa avveniristica. Ma senza un piano, senza una programmazione regionale, non si fa la riforma e non si opera per realizzare in Lombardia gli obiettivi che devono caratterizzare il nuovo servizio. Infatti non si riduce la mortalità infantile, se non potenziando i servizi di prevenzione, non si estendono i Consultori e non si sconfigge la nocività ambientale. Non si riducono le malattie professionali e gli infortuni se non si estende la prevenzione nei luoghi di lavoro, non si rimuovono le cause di nocività, non si attuano norme di difesa della salute dentro e fuori la fabbrica. Non si riducono i ricoveri degli anziani negli ospedali e negli istituti segreganti se non si estendono i centri di assistenza territoriali e domiciliari ed i servizi riabilitativi. I morti per tumore rappresentano il 25% del totale dei decessi nel 1978 in Lombardia (è la percentuale più alta d'Italia). Questo dato impressionante non si riduce se non si potenzia

segue in 2°

Prossimo l'inizio dei lavori a Cimbro Edilizia Convenzionata; un nuovo passo avanti

Un modo nuovo per offrire una casa - interventi concreti e non astratta fra-seologia

Mi pare che stia diventando di moda fare delle critiche, soprattutto a coloro che sono chiamati a gestire la cosa pubblica, senza però entrare nel merito delle cose, e spesso senza proporre soluzioni alternative. Per quanto mi riguarda, il problema, anche se mi tocca da vicino, non mi scompone perché davanti a nessuna proposta posso dimostrare di aver operato per affrontare e magari gettando le basi per risolvere concretamente il problema.

Con questo non vorrei essere frainteso, sono pienamente consapevole di avere grossi limiti e, magari, anche molti difetti, ma è certo, che alla critica ho fatto seguire la proposta.

Veniamo dunque alla natura di questo mio intervento che vuole essere da una parte una reale informazione ai cittadini di quello che questa Amministrazione sta facendo, e dall'altra un evidenziare il comportamento di Consiglieri Comunali che hanno come unico scopo a mio avviso, quello di gettare discredito sull'operato dell'Amministrazione.

Nel numero di (Vergiate) del

mele di Giugno - Luglio 1979 veniva pubblicato un articolo del Consigliere Basso Claudio dove si esprimeva un parere sostanzialmente negativo sull'iniziativa presa dall'Amministrazione Comunale in direzione della costruzione della (Nuova Urbanistica). (Il prezzo molto alto e la casa non rimaneva di proprietà).

Spiace dirlo che il Sig. Basso ha dimenticato di dire che se il prezzo può essere ritenuto alto certo non è colpa dell'Amministrazione Comunale, ma questo è più giusto imputarlo al Governo. Certo è, che il modo come è stata portata avanti tutta la materia urbanistica non può essere considerata di attesa, né le varie difficoltà che si riscontrano sono certo imputabili a questa amministrazione né ai partiti che, la sostengono.

Infatti l'amministrazione ha dimostrato sin dall'inizio un certo dinamismo rivolto inizialmente a sbloccare gli iter burocratici che tenevano fermo lo strumento urbanistico in regione da diversi anni con la conseguenza di una paralisi "totale" delle costruzioni sul nostro territorio.

Inoltre mi sembra si possa affermare che nonostante le continue leggi di questi ultimi anni, VERGIATE è uno tra i primi Comuni ad avere un programma pluriennale di attuazione vigente.

Questo ha significato e significa concretamente dare la possibilità ai Cittadini di poter edificare, ed all'ente locale maggiori possibilità di programmazione nell'utilizzo del suolo.

Ho voluto fare alcune, anche se brevi considerazioni perché mi sembra questa una materia importante non tanto per gli Amministratori, ma soprattutto per il cittadino che oggi più di ieri ha una continua esigenza di veder risolto il "problema casa". Dalle statistiche risulta che questa necessità, sia divenuta esplodendo maggiormente in questi ultimi anni, ed oltre alla diminuzione in senso generale delle nuove costruzioni, il mercato non mette a disposizione "case" in locazione o in "affitto" ma solo in vendita, ed anche sul nostro territorio il problema non è diverso. Cosa poteva fare quindi una Amministrazione a



Cimbro: l'area dove sorgeranno gli alloggi ad edilizia convenzionata.

cui stanno a cuore gli interessi dei cittadini? Attendere che vengano modificate le leggi o peggio ancora che fosse solo i privati a costruire?

Noi abbiamo pensato di operare con tutte le nostre capacità perché venissero costruiti sul nostro territorio il maggior numero possibile di alloggi, partendo da quelli in affitto con l'Istituto Autonomo Case Popolari, a quelli in proprietà indivisa realizzati dalla Cooperativa Nuova Urbanistica. A quelli da cedere in proprietà realizzati dall'Impresa Ravazzani nella Frazione di Cimbro.

Sono questi ultimi gli alloggi che possono essere ceduti in proprietà grazie ad una convenzione tra Comune ed Impresa; verranno fissati anche i prezzi di vendita.

Un appartamento costa ai prezzi convenzionati, compreso cantina e garage da L. 38.778.210 a L. 46.036.200 e può essere pagato in una serie di rate: 20% alla firma del compromesso, 20% al 4° mese, 20% all'otta-

vo, 20% al 12°, 10% al sedicesimo, 10% alla consegna dell'appartamento per un totale che varia da L. 23.550.000 a L. 28.187.000.

Inoltre, vi è un mutuo ad un tasso indicizzato del 10% da 15.150.000 a 18.000.000 per appartamenti da 114,39 mq a 135, 80 mq.

Mi sembra questa una iniziativa concreta, che va nella direzione giusta vediamo che questa Amministrazione ha realizzato un numero superiore a quello costruito dal dopoguerra ai nostri giorni; il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità queste iniziative e devo dire per sincerità che non è stato un grande dibattito in Consiglio

comunale ed anche per queste realizzazioni, i costi che variano da L. 1.779.504 a 2.114.262 con l'attuale tasso d'interesse da rimborsare annualmente, sono però convinto di aver operato nell'interesse di tutti coloro che hanno un reale bisogno di questo non trascurabile "servizio sociale" che è la casa.

Io penso che si possa concludere questo primo episodio rafforzando la capacità di intervento dell'Ente locale, non soltanto in materia urbanistica, ma su tutte le tematiche che oggi ha di fronte il Comune, se poniamo prima di ogni altra cosa, l'interesse generale della collettività.

**Il Sindaco
Enrico Mozzini**

Una notizia dell'ultima ora Anche a Vergiate avremo il metano

Anche se non abbiamo molto spazio vogliamo informare i cittadini di Vergiate che nelle prossime settimane inizieranno i lavori per la posa del metanodotto su tutto il territorio comunale.

Mercoledì 30 gennaio sono venuti i rappresentanti dello SNAM per localizzare il punto di allacciamento, dove verrà costruita la cabina di decompressione. Penso di poter intervenire nel dettaglio con il prossimo numero del giornale.

**Il Sindaco
Enrico Mozzini**

Sommario
Pensioni: i nuovi importi dal 1 gennaio 1980

pag. 3

L'attività amministrativa

pag. 4

Notizie sportive

pag. 5

dalla prima

la prevenzione primaria operando a livello dell'industria e dell'ambiente, se non si va ad un decentramento delle attività di diagnosi precoce e se non si sviluppino inoltre strutture ospedaliere, i livelli e le tecniche fino ad ora acquisite e consolidate dagli istituti scientifici. **Questi ritardi, questa mancata programmazione inoltre contribuiscono a portare acqua al mulino dei nemici della riforma. Difatti da mesi è in atto una campagna contro la riforma da parte di settori corporativi e clientelari da parte di componenti politiche, di organi di stampa,** tendenti strumentalmente ad addossare i guasti ed il deterioramento dell'assistenza sanitaria, l'incremento della sua spesa ad una riforma non ancora attuata ed alle istituzioni responsabili della sua gestione. Vengono falsate le cause storiche e le responsabilità del vecchio modello curativo ed assicurativo che ha determinato l'esasperato consumismo e la crisi del sistema sanitario. I ritardi legislativi a livello nazionale e regionale vanno colmati rapidamente, non procedendo con provvedimenti

a tampone. Infatti se la fase di stallo si prolunga, si avrà un'ulteriore caduta dei livelli di prestazione, aumenteranno il malessere ed il malcontento fra i cittadini che giustamente vogliono giudicare la riforma sulla base dei miglioramenti che essa dovrebbe introdurre.

Se avanza il malcontento, se la riforma è giudicata dalle code agli spotelli SAUB e dal disservizio per l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale, non vi è dubbio che la campagna scandalistica condotta dagli antiriformatori, può trovare un consenso di massa e rafforzare gli ostacoli al processo innovatore. Si possono ridurre i margini del malcontento, si possono isolare e battere le minoranze antiriformatrici se il Parlamento, le Regioni, gli Enti Locali, le forze politiche, sociali e sindacali fanno proprie con più impegno del passato, iniziative e lotte contro i ritardi e gli ostacoli, estendendo il collegamento con i cittadini per conquistarli ai contenuti della riforma e alla mobilitazione per una rapida realizzazione del Servizio Sanitario Nazionale.

**L'Assessore Sanità
e Servizi Sociali
Luigi Zarini**

Concessioni edilizie emanate

Pubblichiamo in questa rubrica tutte le concessioni edilizie emanate nei mesi settembre-ottobre. Ricordiamo che i Regolamenti comunali e le Leggi danno diritto ad ogni cittadino di rivolgersi all'apposita Ripartizione Tecnica del Comune per avere tutta la documentazione e le delucidazioni necessarie e per esporre nei termini consentiti dalla legge, le eventuali obiezioni.

N.B. - I lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria definiti dalla 457 non sono stati pubblicati.

Colla Leo - Via dei Prati - Recinzione
Buffetto Igino & V. - Via Garibaldi - Recinzione
Melchiorri Elio & Guido - Via Pasque - Variante deposito attr.
Tramonto Antonio - Via per Cimbro - Costr. recinzione
Cungo Giuseppe e Corbioli Maria - Via dei Prati - Costr. recinzione
Mascheroni Angelo - Via del Sassone - Costr., Recinzione
Lipani Angelo e Roncari Angela - Via Stazione - Sistem. fabbr. esistente
Braghini Vito - Via Mairate - Costr. fabbr. accessorio
Chemello Alessandro - Via Di Vittorio - Variante intern. casa abit.
Castano Irene - Via Dante - Costr. autorimessa
Soffianti Secondo e Moroni Angela - Via Cappelletta - Chiusura portico

Un plauso ai dipendenti comunali

Durante l'ultima nevicata si sono prestati nonostante lo sciopero a collaborare onde evitare maggiori disagi alla popolazione.

Questa Amministrazione vuole rivolgere ai propri dipendenti un sincero ringraziamento per l'opera svolta il giorno 15 Gennaio 1980 in concomitanza dello sciopero nazionale promosso dalle organizzazioni sindacali CGIL CISL UIL.

Innanzi tutto vorrei far conoscere a tutti i cittadini, anche a coloro che criticano le organizzazioni sindacali, che nonostante lo sciopero i dipendenti, vista la necessità, si sono prestati a collaborare con questa Amministrazione onde evitare al paese pericoli maggiori a quelli che già il traffico porta con sé, e nonostante i giusti motivi rivendicati si sono resi disponibili per far fronte alla nevicata di quel giorno.

Vi sono persone che dicono che i dipendenti non fanno niente, forse vi è qualcuno che può essere tacciato di fannullismo, ma è certo che se fosse vera questa affermazione vi sarebbe la totale paralisi di tutta l'attività comunale.

Sarebbe il caso che moltissima di fare certe affermazioni contro tutto e tutti riflettessero.

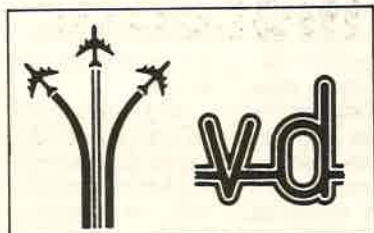
Io penso che sarebbe necessario una maggiore comprensione sui compiti e sul servizio che un dipendente comunale dà alla collettività; sarebbe questo un modo come un altro per riconoscere a loro un compito, che spesso molti si rifiutano di fare, sia per il trattamento economico, sia per l'umiltà che spesso richiede questo loro servizio.

**Per l'Amministrazione
Il Sindaco
Enrico Mozzini**

TESSERA FAMILIARE

Cognome

Tessera N°



SCALA SCONTI

fino a L. 100.000	10%
fino a L. 200.000	15%
oltre L. 200.000	20%

**confezioni
VUONO**

UOMO • DONNA • RAGAZZO

Via Provinciale per Varese
Cuirone di Vergiate - Tel. 946761

L'ASILO DI CIMBRO



L'asilo di Cimbro.

La Giunta Municipale

Delibera di Giunta

Premesso che, a causa della carenza di aule scolastiche nel padiglione di Cimbro per le suole elementari, è stato necessario chiedere in affitto 3 locali più servizi al presidente dell'asilo infantile di Cimbro;

Precisato che detti locali dovrebbero accogliere n. 2 classi;

Dato atto che, a seguito di trattative, il presidente dell'asilo infantile si è dichiarato disposto ad accettare quanto chiesto, per cui si sono fissate, di comune accordo, delle condizioni di affitto;

Ad unanimità di voti espressi nei modi e termini di legge,

DELIBERA

- 1) L'Amministrazione dell'Asilo di Cimbro cede in affitto, con decorrenza dal 1.10.1979 e per tre anni rinnovabili, numero tre locali più servizi, al Comune di Vergiate che li adibirà ad uso aule per due classi della scuola elementare di Cimbro.
- 2) Il Comune di Vergiate si impegna a pagare il 50% di tutte le spese di riscaldamento, sulla base di Lit. 10.000 di gasolio (medi consumi anni 1978 - 79) al prezzo di mercato, e per l'illuminazione (costo medio annuo Lit. 120.000).
- 3) Il Comune di Vergiate procederà alla sistemazione del fabbricato posto nel cortile dell'asilo, in modo da adibirlo a palestra.
- 4) Il Comune di Vergiate concorrerà al 50% delle spese per l'automazione dell'impianto di riscaldamento dell'edificio;
- 5) Le opere di pulizia dei locali adibiti ad aule saranno a carico del Comune di Vergiate, che si impegna a pagare Lit. 2.000 l'ora per un totale giornaliero di ore 2,30.
- 6) Di fronteggiare la spesa imputandola all'apposito capitolo del bilancio in corso.

Con quali strumenti legislativi ci si appresta alla formazione del Bilancio

I comuni rischiano la paralisi

Per il 1980 lo Stato dà minori risorse dell'anno precedente nonostante l'impennata inflazionistica. Non sono state finanziate le competenze regionali trasferite ai Comuni. Ritardi ed inadempimenti creano difficoltà per il mantenimento dei vari servizi fino ad ora svolto.

Questa Amministrazione essendo prossima la stesura del bilancio di previsione per l'anno 1980 ritiene doveroso informare i cittadini tutti, con quali strumenti legislativi ci si appresta alla formazione dei bilanci stessi. Le norme finanziarie per i bilanci di previsione degli Enti locali per il 1980 sono state approvate dal Consiglio dei Ministri poche ore prima della scadenza del termine utile. Questo atto certamente non assolve il Governo dalla gravissima colpa di aver ignorato fino all'ultimo un problema di così grande importanza politica e di opposizione alle funzioni degli Enti Locali stessi.

L'A.N.C.I. Associazione Unitaria delle Autonomie Locali da vario tempo aveva presentato al Governo delle responsabili e serie proposte atte a continuare la governabilità dei Comuni ma sostanzialmente sono state ignorate. Citiamo alcuni punti di massima importanza. Per il 1980 non sono state assicurate le risorse stesche dell'anno precedente. Ci si impone un incremento massimo della spesa di 3 punti 13% senza tener conto dell'impennata inflazionistica degli ultimi mesi. Non sono state finanziate le funzioni di competenza Regionale ora trasferite ai Comuni esempio l'assistenza e l'assistenza scolastica per cui si creano per i Comuni difficoltà di mantenimento dei vari servizi sino ad ora svolti. E stata aumentata di 4 punti 20% la compartecipazione tributi erariali, le entrate che erano comunali ed ora di competenza dello Stato, ma probabilmente assorbiti dal tasso di inflazione in continuo aumento. In sostanza ci troviamo di fronte ad un Decreto Legge ben lungi dal soddisfare le esigenze dei citta-

dini. L'elenco dei rifiuti di maggiore o minore rilievo potrebbe continuare e non tutti si richiamano alla materia finanziaria. Conferiamo la regola che i bilanci debbano essere in pareggio e siamo tutti d'accordo che si debbano evitare gli sprechi, impegnarci per una finanza efficiente ed efficace, ma vogliamo evitare che le polemiche, le tensioni e le proteste per esigenze insoddisfatte si scarichino sull'Ente Locale. Tutti dobbiamo comprendere che il pareggio del bilancio, se restano rigide le entrate, anzi diminuiscono rispetto al 1979, si realizza soltanto riducendo la spesa, che va dai servizi sociali, alla scuola, all'infanzia, agli anziani. Ma non possiamo e soprattutto non vogliamo di fronte alle necessità di garantire i servizi sociali almeno nei limiti del 79, cadere nel disordine finanziario e nella spirale dei dissavanzi di amministrazione per cui si renderebbero vani gli sforzi fatti in questi anni per portare ordine nella finanza locale.

Che questo Decreto Legge che ora si trova di fronte al Parlamento per essere convertito in Legge venga sostanzialmente modificato e possa uscirne uno strumento legislativo garante e operante al servizio dei cittadini tutti. L'Amministrazione Comunale pur nella ristrettezza delle Leggi in materia finanziaria farà il possibile nella stesura del bilancio di previsione per il 1980 di dare priorità alle opere di massima importanza tenendo conto delle loro esigenze e delle loro realtà nel contesto del Comune di Vergiate.

**L'Assessore al Bilancio
Ermanno Simonetta**

Alimentazione Naturale

Da tempo ormai la civiltà dei consumi ha modificato le abitudini alimentari, costringendo ad un regime basato sulla contaminazione dei gusti, sulla trasformazione degli alimenti naturali e facendo assurgere a norma di giudizio dei cibi il loro aspetto, il colore, l'aroma. È fondamentale che tutti prendano coscienza che ciò che comperano per mangiare deve essere il più possibile naturale, il meno possibile manipolato dall'industria.

Da vari decenni è andata diffondendosi la tecnica della lavorazione delle farine bianche, la quale privando la cariosside del frumento di alcune sue componenti (crusca, cruschetto ecc.) ha provocato la perdita nella attuale dieta di principi nutritivi (proteine, lipidi, vitamine, sali in concentrazioni già armoniosamente poste in natura) in esse contenuti; tali principi che vengono eliminati con tecnica costosa della raffinazione industriale, ci vengono poi assurdamente riproposti con un alimento molto costoso e tra i più manipolati: la carne. Si pensi che durante la raffinazione, il frumento viene privato anche del germe che è un vero concentrato nutritivo di proteine di altissimo valore biologico, acidi grassi essenziali, polinsaturi protettivi verso l'arteriosclerosi, la maggior parte delle vitamine, preziosi sali minerali; inoltre la mancanza della fibra grezza (crusca) costituisce una delle cause principali di malattie come la colite, l'appendicite, la diverticolosi intestinale il cancro del colon e del

retto, tutte favorite dal rallentato passaggio ed evacuazione degli alimenti raffinati.

Gli eccessi di zucchero, di amidi raffinati, di carne, alimenti privi di fibre vegetali creano i presupposti di una alterazione dell'equilibrio intestinale, dovuta ai ristagni di residui alimentari indigeriti, dai quali si liberano sostanze tossiche e cancerogene che a loro volta agendo sul fegato, diminuiscono sensibilmente la conversione del colesterolo in acidi biliari. Da ciò scaturisce l'accumulo di colesterolo nel sangue, di cui tutti conoscono la pericolosità in relazione all'insorgenza delle malattie cardiovascolari. Del resto l'aumentata pressione interna dell'addome, provocata dall'indurimento delle feci carenti di fibre ha un influsso negativo sulla elasticità delle vene che conducono il sangue dalle gambe verso il cuore, da ciò derivano le emorroidi, le vene varicose e le tromboflebiti.

È necessario che il consumatore da passivo subordinato alla propaganda pubblicitaria, si trasformi in attivo richiedente e condizionante l'industria alimentare.

In pratica se attualmente è pur vero che alimenti integrali sono costosamente in vendita solo presso negozi specializzati e nelle grosse città, è anche vero che chiunque può in qualche modo procurarsi a prezzo adeguato presso un molino o in negozio di granaglie.

Dr. Bruno Cammarella
Medico Condotta

Rubrica delle pensioni I nuovi importi dal 1 gennaio 1980

Come scritto nel precedente articolo, riportiamo i nuovi importi di pensioni validi dal 1.1.1980 (salvo ulteriori variazioni).

PENSIONI MINIME

- lavoratori dipendenti + 17% da 122.300 a 143.100
- lavoratori autonomi + 14% da 103.300 a 117.750

PENSIONI INFERIORI AL MINIMO: aumento del 14%

PENSIONI SUPERIORI AL MINIMO:

- quota fissa (punti 26 x valore 1910) 49.660
- perequazioni (17% - 14%) + 3%

PENSIONI SOCIALI: + 14% da 72.250 a 82.350

PENSIONI E ASSEGNI INVALIDI DI CIVILI:

- invalidità totale da 70.650 a 80.550

- invalidità pari o superiore a 2/3 - da 65.050 a 74.150

CI È STATO CHIESTO:

Ho lavorato quindi anni nell'industria. Ora lavoro da un paio d'anni presso un ospedale (quindi ente locale); come mi sarà liquidata la pensione, calcolando che ora ho 37 anni?

R. - La risposta in questione ha la possibilità di scegliere tra due forme:

1° - Percepire sia una pensione di vecchiaia I.N.P.S. a 55 anni, (avendo maturato il minimo di contributi richiesto), sia una pensione dalla C.P.D.L. purché abbia maturato presso questo Ente 25 anni di contributi.

2° - Nell'incertezza tuttavia di dover interrompere il lavoro prima di aver maturato tale minimo contributivo, può fare richiesta

Vi segnaliamo un libro: 121° Brigata d'assalto Garibaldi "Walter Marcobi"

La lotta antifascista nella nostra Provincia.

Le operazioni delle forze Partigiane da Varese a Sesto C. Vergiate e paesi vicini.

La partecipazione di nostri concittadini nel III° distaccamento del Battaglione "Giuseppe Brusa".

Il libro che l'Amministrazione Comunale segnala a tutti i cittadini è qualcosa di diverso dai libri di memorie sulla resistenza.

Le sue letture non può essere che fruttuosa; la narrazione scarna, priva di enfasi, delle operazioni compiute dalla 121° Brigata d'Assalto Garibaldi "Walter Marcobi" fa riflettere in questi tempi dove un terrorismo cinico e feroce colpisce senza pietà e nei modi più vigliacchi.

Diversamente allora, uomini ispirati da ideali di giustizia e libertà, seppero combattere in situazioni difficili e pericolose un nemico nazi-fascista oppressivo e spietato senza mai trascendere dalla regola di comportamento che si erano imposti, ricercando sempre la comprensione ed il sostegno della popolazione.

Nomi e fatti di una scelta di vita che meritano di essere conosciuti.

F.F.

"Claudio" Macchi

121^a BRIGATA D'ASSALTO GARIBALDI WALTER MARCOBI



Varese 1979 - pag. 167 L. 3.500

Dalla Proloco

Un richiamo alla partecipazione ed un esempio di buona volontà.

Dalle prime domeniche dell'anno sono iniziate le gite in località montane che la Pro loco di Vergiate ha organizzato, come ormai è tradizione, per gli appassionati della neve e dello sci.

Quest'anno il nostro principale intento è quello di proporre località che pur essendo molto caratteristiche e paesaggistiche valide non hanno incontrato finora i favori della grande massa

di cui godono altro luoghi.

Scopo di ciò è quello di far conoscere al maggior numero di Vergiatesi una serie di località che difficilmente sarebbero meta di gite organizzate individualmente, ma che garantiscano a prezzi contenuti tutti i servizi e le bellezze che le località più di moda offrono a prezzi assai meno accessibili.

A differenza delle scorse stagioni, la partecipazione è però assai limitata, cosa che ci ha sorpreso visto che i prezzi da noi praticati per la partecipazione alle gite non sono certo aumentati nella misura in cui sono aumentati, prezzi dei carburanti consumati dai Vergiatesi che preferiscono recarsi in montagna con i propri mezzi.

Non sono certo solo le gite sciistiche a risentire purtroppo della scarsa partecipazione; numerose altre nostre iniziative hanno avuto il successo limitato da questo fattore: il mese teatrale del febbraio 1979 è stato sospeso alla 3° rappresentazione

per mancanza di pubblico, la caccia al tesoro estiva, frutto di un lungo lavoro ha avuto 16 equipaggi partecipanti pur essendo stata organizzata per 50, anche la gara di ciclocross (prima del genere a Vergiate) ha avuto un numero molto limitato di spettatori.

Tutto ciò non ha certo spronato i giovani organizzatori della Pro Vergiate che tuttora, malgrado le delusioni patite, non demordono. Per quest'anno infatti hanno già in programma altre numerose e qualificanti iniziative, quali le serate musicali dedicate a cori che si svolgeranno presso il salone della Casa del Popolo e l'importante manifestazione pittorica che con la collaborazione del Visigant Club di Gallarate si svolgerà il prossimo 20 aprile al San Giacomo.

E soprattutto su questa manifestazione che tutti noi contiamo, la partecipazione dei cittadini sarà determinante perché il San Giacomo venga preservato dall'abbandono e restituito alla cura della comunità.

Il Consiglio della Pro Vergiate

Mercato autorizzato delle Carni

COMMERCIO CARNI

Gaetano Ferloni
Vernocchi Giuseppina



21029 VERGIATE (Varese) - Via Sempione, 45 - Tel. (0331) 946.415



Pensionati.

Cronaca del Consiglio Comunale

L'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

CONSIGLIO
DEL 7.12.79

Sono presenti 15 Consiglieri

Il primo punto all'ordine del giorno non è un problema strettamente amministrativo; riguarda il disarmo e la pace nel mondo, ed è eccezionalmente aperto alla partecipazione del pubblico presente.

SINDACO - Introduce il problema condannando, nei rapporti USA - IRAN la violazione del diritto internazionale ed approvando la condotta dell'ONU. Afferma che inoltre, in generale, i rapporti tra vari paesi non sono ottimali e che c'è una generale accelerazione alla corsa agli armamenti, corsa fermamente riprovata anche dal Papa nel suo recente discorso all'ONU.

Ricorda che negli ultimi 15 anni le spese militari sono generalmente aumentate del 43%, e non solo sono aumentate quelle della NATO e del Patto di Varsavia, ma enormemente di più quelle di altri paesi, come il medio oriente o di paesi più poveri. La proliferazione, ricorda il Sindaco, non riguarda più solo le armi convenzionali, ma purtroppo anche quelle nucleari, al punto che si prevede che negli anni '90 almeno il 50% dei paesi siano in grado di produrre ordigni nucleari e ciò è terrificante se si pensa che attualmente le sole USA e URSS sono in grado di distruggere il mondo intero per 7 volte.

Per questo, egli afferma, la sicurezza dei popoli non deve basarsi sulla potenza militare ma sulla politica e sull'economica.

Termina l'intervento condividendo l'appello al disarmo e alla pace da poco lanciato dagli ex - combattenti di tutte le nazioni e propone all'assemblea di approvare un documento comune per la pace ed il disarmo, che legge ai presenti, ed altresì di raccogliere firme di adesione ad esso tra gli abitanti di Vergiate.

RONCARI - Trova più che esauriente la panoramica fatta dal Sindaco. Ricorda Hiroshima e il Vietnam e sottolinea, anche come capogruppo P.C.I. l'importanza di iniziative come quella proposta dal Sindaco per far vedere che la gente vuole il disarmo e la pace. Ma accenna e denuncia anche l'uso ormai indiscriminato delle armi. Ricorda per questo il carabinieri che da poco è stato ucciso in un piano di eversione che, dice, non è giustizia proletaria.

BERRINI - Ricorda come la pace sia la cosa più bella, soprattutto per coloro che hanno sperimentato la guerra, ed invita a meditare sul documento degli ex - combattenti. Nessuno può accettare la corsa alla guerra ed accetta perciò la sottoscrizione del documento proposto dal Sindaco, a patto, egli dice, che tale documento sia globale e non di parte e che proponga il bando di tutti i missili e non solo di quelli NATO, come gli era sembrato di capire dal documento letto.

ALFRANO - Parlando a nome della D.C. egli afferma che l'obiettivo più importante da raggiungere per la di-

stensione tra le nazioni è il disarmo. Egli appoggia per questo il trattato che sancisce la parità tra USA e URSS, accordo avallato anche dal P.C.I. Per questo comunque rifiuta la proposta PCI di non installare missili in Italia, perché, ricorda, questo serve solo a raggiungere un minimo di parità col Patto di Varsavia. Molto meglio comunque, egli aggiunge, se l'equilibrio verrà riportato ad un nuovo livello, che sia il più basso possibile e che garantisca a tutti una pace effettiva e duratura. Ricorda poi ancora come a garantire la pace più che le armi debba servire il rispetto dei diritti di ognuno.

Tra il pubblico presente prende ora la parola il Sig. Zarini Franco. Egli dice di condividere il senso delle proposte avanzate dal Sindaco e sottolinea l'importanza che iniziative di questo genere partano dal Consiglio Comunale poiché fanno sì che la gente le discuta. Egli afferma di essere contro qualsiasi armamento ma, al di là delle affermazioni politiche, occorre vedere se la distensione deve avvenire ai livelli più elevati, o se deve partire dal basso. Non si possono, egli dice, eliminare questi problemi se le spese sono elevate.

Non a caso l'Olanda ha rifiutato i missili NATO, non per pressioni comuniste, ma perché, egli continua, ha evidentemente pensato che possono esistere altri metodi per salvaguardare la pace. Infine afferma che l'Italia ha sempre dato un grande contributo alla pace per l'impegno di tutte le forze ma soprattutto delle sinistre e dei cattolici (non i D.C.) che principalmente portano avanti queste esigenze.

Prende ora la parola, sempre tra il pubblico, il Sig. Pansini a nome del P.C.I. vergiatese; egli si rifà alla proposta concreta degli ex - combattenti che appoggia. Misurarsi su essa, egli dice, non significa discutere sugli euro - missili. Richiama e si sofferma sulle condizioni esplosive all'interno dei paesi, condizioni che possono sfociare in tragici conflitti a causa dei contrasti economici persistenti e delle rivendicazioni di ogni paese alla propria autodeterminazione. Continua affermando di non credere al "pericolo rosso oltre cortina" poiché è opportuno pensare che anche all'Est ci sia qualcuno interessato alla pace; del resto è proprio lo stesso nostro sistema economico, basato sul profitto, che crea e rende inarrestabili i meccanismi messi in moto per la costruzione di missili.

A questo punto, dopo alcuni brevi interventi di BERRINI, del SINDACO e di ALFRANO il consiglio decide di ritirarsi per rielaborare insieme il documento proposto dal Sindaco.

Tale documento, che sarà affisso in Vergiate, viene approvato all'unanimità.

Inizia ora il Consiglio Comunale vero e proprio del quale daremo, per mancanza di spazio, un rapido cenno.

Al punto 5 vengono nominati a scrutinio segreto i tre revisori del conto consuntivo per il 1979. Risultano eletti: Francaviglia con 6 voti, Tamborini con 4 e Alfrano con 5 voti.

Al punto 6, l'assessore BALCONI illustra la proposta di sistemazione dell'area dell'ex - cimitero di via Locatelli. In sostanza si propone uno sbancamento di circa 2 metri, come prevede la legge nel caso di utilizzo di aree di ex - cimiteri, una recinzione di calcestruzzo, vialetti in beola e l'asfaltatura della zona antistante da adibire a parcheggio. Il costo preventivo è di L. 11.400.000. Dopo alcune richieste di chiarimenti di ALFRANO e BASSO il punto 6 è approvato all'unanimità.

Al punto 9 il SINDACO spiega che, essendo previsti insediamenti urbani (50.000 m² per circa 500 abitanti) nella zona definita dalle vie Gramsci, Pioppi e Torretta, l'amministrazione intende procedere a un rilievo sistematico di tutta la zona, per poter definire con precisione quali interventi di urbanizzazione (strade, rete fognaria ed idrica) si rendano indispensabili.

A tale scopo intende conferire l'incarico al geometra Bassi poiché, spiega rispondendo ad ALFRANO, ha chiesto la ricompensa più bassa e perché l'Ufficio Tecnico non ha l'attrezzatura adeguata né il tempo per svolgere un lavoro così lungo e complesso. Il punto viene approvato all'unanimità.

CONSIGLIO COMUNALE DEL
21.12.1979

Sono presenti 15 Consiglieri. Anche per il Consiglio del 21.12 riportiamo sinteticamente alcuni punti.

Al punto 3 vengono eletti a scrutinio segreto i 5 rappresentanti del Consiglio Comunale nel comitato di gestione dell'asilo nido.

Risultano eletti: Zarini Luigi, Gerolomini Nicola, Murano Rocco con 12 voti, per la maggioranza; Balzani Enrico e Valentini Giuliano con 11 voti per la minoranza. L'assessore ZARINI dà poi lettura degli altri componenti il Comitato stesso; sono: Macchiella Romeo, Reggiori Giorgio, Vetrone Vincenzo (di Golasecca) in rappresentanza dei genitori; Magni Luisa per i sindacati; Bernardi Luisa per il personale dell'asilo nido.

Al successivo punto 4 si elegge il presidente del Comitato di gestione. Risulta eletto Zarini Luigi con 11 voti, mentre Valentini ha 1 voto e ci sono 3 schede bianche.

Punto 5 - Prevede la nomina dei consiglieri circoscrizionali.

BASSO - Legge una lettera della segreteria D.C. che chiede il rinvio di tali nomine al prossimo consiglio.

TAMBORINI - Pensa che la D.C. non sia in grado di proporre tutti i consiglieri a lei spettanti e si dichiara sorpreso di ciò perché, dice, proprio la D.C. ha insistito perché il numero dei propri rappresentanti non venisse diminuito a favore del PRI e del PSI.

BERRINI - Anche il rappresentante del PRI si dichiara perplesso; non crede che la richiesta D.C. sia motivata da mancanza di persone ed è preoccupato dal fatto che ancora una volta si ritarda l'insediamento dei consiglieri circoscrizionali.

SINDACO - E disponibile a rivedere le rappresentanze dei vari partiti

in seno ai consigli circoscrizionali, ma vista l'impossibilità di procedere alle nomine, rinvia l'elezione.

Al punto 6 occorre nominare un componente del Consiglio Comunale presso il distretto scolastico in sostituzione di Beia Pietro che è decaduto. L'amministrazione propone Berrini.

Segue uno scambio di considerazioni tra Berrini stesso, BONIZZONI E BASSO che non è d'accordo sulla scelta in quanto, dice, la persona da eleggere deve essere scelta tra i rappresentanti della minoranza, come lo era Beia. La votazione dà il seguente risultato: Berrini voti 8, Moalli voti 4, bianche 3.

In sostanza il Comune di Vergiate concede alla ditta 5.800 m² di terreno al prezzo di 1000 lire / m² per la costruzione di 8.576 m³ di fabbrica. La ditta si impegna a costruire appartamenti che saranno venduti al prezzo di 365.000 lire / m² esigendo un anticipo iniziale e permettendo di pagare il resto tramite un mutuo ventennale.

Anche il punto 9 è approvato all'unanimità.

Al punto 11 si parla della perizia suppletiva e variante per la scuola elementare di Sesona.

BALCONI - Spiega che durante i lavori di sistemazione di tale scuola sono stati eseguite opere e modifi-



L'ex Cimitero Vecchio destinato a verde pubblico.

Dopo la votazione BASSO dichiara, a nome della D.C., di ritenere nullo l'esito di tale votazione.

Al punto 7 vengono eletti Enza Poy Antoniazzi e Leorato Sergio nella commissione della Biblioteca in sostituzione dei dimissionari Galliotto e Aurora Magni.

Al punto 9 è in discussione la convenzione con la ditta Ravazzani per la costruzione a Cimbro di alloggi che saranno concessi in proprietà.

che non previste in precedenza. Il costo di tali opere è di 25 milioni.

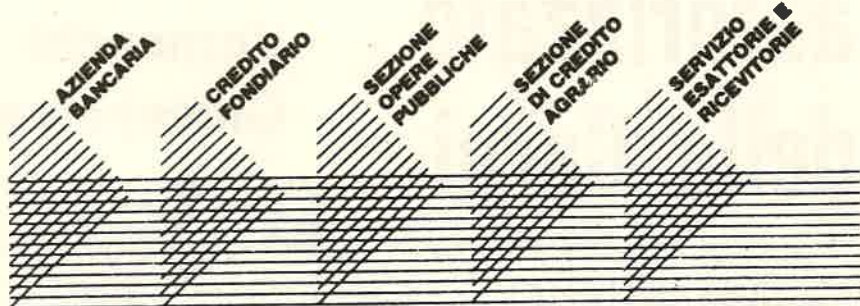
BASSO e VALENTINI - Ritengono che 25 milioni (su un totale previsto di 128 milioni) costituiscano un errore troppo grande per opere non previste e si augurano che in futuro vengano meglio specificate tutte le opere fatte o modificate.

Il punto è approvato con 10 voti favorevoli e 5 astensioni.

A. L.

Il presente articolo è redatto e pubblicato con lo scopo di pubblicizzare il più possibile l'attività del Consiglio Comunale. Vogliamo però ricordare che le sedute del Consiglio sono sempre pubbliche e qualsiasi persona interessata può liberamente assistervi. La convocazione delle sedute è resa nota con avvisi affissi nei locali pubblici.

cinque banche in una



UN SERVIZIO BANCARIO COMPLETO CON UNA RETE DI OLTRE 430 SPORTELLI

CARIPILO CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

Riveste patrimoniali al 31.3.1978 (comprese le gestioni annesse) L. 531/031 016 770

SEGHIERIA - LEGNAMI

L.T. LANDONI

del. Rag. VITTORE MARIA LANDONI & C.

21029 VERGIATE (Va)

Via Sempione, 77 - Tel. 0331/946124

22060 CARUGO BRIANZA (Co) Loc. Valsorda

Via Volta, 7 - Tel. 031/761298



1971-73-75

La Società Granata ha un quarto di secolo di vita In testa a tutti i campionati la Vergiatese festeggia il 25°

Fondata nel 1954 la Vergiatese ha compiuto venticinque anni di gloriosa attività sportiva, con un continuo crescendo di risultati che l'hanno portata alla attuale posizione di leader della classifica.

Campione d'inverno nel torneo di promozione, in testa sin dalle prime battute d'inizio, la prima squadra con 27 punti su 17 partite disputate, può segnare un solo risultato negativo. Ben 26 le reti messe a segno, (otto realizzate da Realini), subendo altresì solo 9 reti grazie ad un eccezionale pacchetto difensivo ed un ottimo Pacciarotti, con una differenza reti tra le migliori dei gironi di promozione lombarda e, complice l'allenatore Binda una media inglese di + 2.

Il successo della Vergiatese, torna ad onore di tutti quei tifosi che operano con entusiasmo intorno alla squadra, alla costante opera del presidente Rag. Vito LANDONI, che oltre al senso dirigenziale può annoverare un non comune senso sportivo, dal direttore sportivo Dottor Vanelli e al vice Gianni Valente, da sempre ai vertici della Società.

Landoni tra l'altro assai attaccato al suo Paese ha cercato sempre il meglio in campo calcistico, con il coraggio di tenere contemporaneamente ben saldi i piedi per terra organizzando



La formazione vergiatese del campionato di promozione girone A.

dei bravi giovani uniti nella volontà di realizzare un buon gioco.

A rigore della serietà del lavoro svolto da tutte le società sono venuti gli ottimi risultati del settore giovanile, impostato e seguito con notevole capacità dal 1974, dal tenacissimo Silvestri.

Basta ricordare che la Vergiatese ha ottenuto, unica squadra del Comitato di Varese, il titolo regionale Juniores per la Lombardia nella stagione 75-76. Ma il settore giovanile è riesplso quest'anno: l'Under 21 diretta da Granata ha terminato il girone al primo posto ottenendo ben 18 punti in dieci partite, segnan-

do ben 21 reti e subendone solamente sette, e risultando imbattuta.

Ed infine gli esordienti veramente le mascotte di tutta la società, da sempre allenati da Vanoli e da Andrian, si sono piazzati al secondo posto al termine del girone di andata con 11 punti in otto partite.

Chiaramente gli sportivi vergiatesi si augurano che l'anno del 25° di fondazione si concluda a maggio con i risultati attuali in modo da lasciare un segno concreto agonistico di questa vitalità sportiva vergiatese.

A.S. Vergiatese

La società pallavolo Vergiatese

Si è costituita a Vergiate con affiliazione alla Polisportiva Comunale una nuova Società Sportiva.

La società Pallavolo maschile e femminile è stata costituita da un gruppo di persone che amano lo sport in generale ma che soprattutto pensano ai giovani per dar loro la possibilità di esercitare uno sport sano che nel nostro paese non è mai stato esercitato con il dovuto spirito sportivo.

Presidente della Società è stato eletto il Sig. Cifaldi Alfredo, Vice Presidente il Sig. Conversi Luigi, Direttore Sportivo il Sig. Mazzetti Carlo, il Dott. Tondini Luigi è il Medico sociale ed i Consiglieri sono i sigg. Artoli Franco Ceriani Mario, Perucco Egidio, a costoro si affianca l'esperienza e le capacità dell'allenatore Sig. Pizzinato Fiorenzo che sarà coadiuvato dall'insegnante I.S.E.F. Prof. Meri-

go delle Scuole Medie Comunali.

I cittadini e gli sportivi vergiatesi si chiederanno cosa ci proponiamo. Vogliamo lavorare seriamente, preparare i giovani all'attività agonistica della pallavolo già nella stagione 1980-81. I programmi come sempre all'inizio sono sempre ambiziosi ma senza strafare vogliamo senz'altro incominciare con la speranza di non deludere, lasciando spazio anche ad altri che come noi amano questo sport invitando questi ad unirsi a noi ed a collaborare.

Chiediamo perciò a tutti di aiutarci per rendere operante questa nostra iniziativa.

Chiudiamo queste poche righe di buoni propositi con la promessa di tornare su questo giornale annunciando qualche cosa di già realizzato.

Il Consiglio della Pallavolo



Attività tennis da tavolo VERGIATE 1980

Ricordando a tutti i Vergiatesi, che è iniziato il secondo anno di attività del tennis tavolo Vergiate (le maglie nere - arancione sono già in campo - vedi Torneo di Gallarate - Rho) - si invitano a frequentare i tavoli da gioco installati presso l'oratorio maschile di Vergiate, al fine di poter disporre di maggior materiale umano da schierare in

campo per tutte le competizioni - Il centro T.T. Vergiate è sotto la Direzione del Sig. Bressan Giovanni e le iscrizioni per tutti quelli di età inferiore a 12 anni è gratuita. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sede - c/o Trattoria Varesina o al segretario Sig. Quinzani Giancarlo.

Comitato Direttivo



SF260MT in volo sulla Tallandia.

Gli sport dell'aria Il volo Perché l'uomo è spinto a volare

Lasciammo, qualche mese fa, il discorso iniziato a proposito degli sport dell'aria con una domanda: perché il volo? La risposta, che comunemente si usa dare, prende le mosse dai tempi di molti passati, si rifà a quando gli antichi osservavano ammirati il volo degli uccelli e si chiedevano come e quando all'uomo sarebbe stata data la stessa possibilità; si richiama alla sfortunata vicissitudine di Icaro, il primo caduto, seppure leggendario, della storia del volo e conclude: è congeniale allo spirito dell'uomo, fa parte della sua natura, portata all'avventura ed alla conquista, sentirsi attratto verso tante mete che, quanto più sono ardue da raggiungere, tanto più stimolano la sua volontà.

Ma la molla che spinge l'uomo verso il cielo è ben maggiore del solo spirito di conquista ed ha un nome ben preciso: senso di libertà, un nome che ben co-

nosce chiunque pratichi, nei più svariati modi, uno "sport dell'aria", sia che voli con un aereo da turismo, sia che si lanci con un paracadute, sia che provi il piacere del volo silenzioso di un aliante od emozionante di un delta-piano.

Il fatto è che il volo, praticato con un mezzo a misura d'uomo, produce una sensazione di libertà che non può essere diversamente provata e che certo non può essere descritta.

Guardando le cose dall'alto si prende coscienza di come il mondo degli esseri viventi si muove lungo una piatta dimensione, solo volando ci si rende conto di quanto grande sia il vincolo della forza di gravità che tutto tiene attaccato alla superficie terrestre.

Solo volando si prende veramente possesso della terza dimensione, ci si accorge di come, senza staccarsi da terra e potersi muovere in lungo e in

largo in alto ed in basso, senza limitazioni od ostacoli, l'uomo è un essere costretto e vincolato; e si sa, l'uomo quanto più è costretto e vincolato, quanto più è impedito a muoversi e spaziare a suo piacimento, tanto più è infelice.

Certo anche altri fattori giocano a favore del volo, primi fra tutti gli spettacolari panorami, le visioni uniche che solo dall'alto possono essere ammirate. E la zona in cui viviamo è fra le più belle da sorvolare, ricca com'è di colline, boschi, laghi, montagne.

Ma se il volo è veramente così affascinante, come, dove e quando praticarlo, chi può avvicinarvisi?

Una concreta risposta a tutte queste domande la fornisce un ente, tutto sommato abbastanza poco conosciuto che si chiama "Aeroclub". Ma che cosa è un Aeroclub? Ne parleremo.

G. Gandolfi

Attività G.S. CIMBRO 1980



Con l'inizio degli anni 80 inizia un nuovo ciclo per il G.S. Cimbri, superato indenne il 1° quinquennio, incomincia il 1° ciclo, subito al 7 aprile con una gara per cat. Bec, Allievi ed Juniores in quel di PEVERANZA, poi dal 10 al 17 agosto con il 11° TOUR di VERGIATE a carattere nazionale, durante tale settimana ci sarà anche un raduno cicloturistico (passeggiata) libera a tutti in particolare i Vergiatesi piccoli e meno piccoli.

In attesa, della stagione agonistica che partirà la prima domenica di marzo, si ricorda che tutti si possono iscrivere al G.S. Cimbri, rivolgendosi presso la Sede Sociale - Via Cappelletta 1 - Cimbri o c/o il segretario Berrini Ermanno.

Il Consiglio Direttivo

CORGENO com'era e com'è



Un assolato pomeriggio di primavera del 1925 (?) gli allora baldi clienti del TRIANON vollero dare vita ad un quadro ricordo con una delle celebri coppie di buoi del "Ginèla".

Ci è così rimasta una immagine emblematica di quella che è stata la cultura contadina di Corgeno, oggi anch'essa assorbita dalla nuova dilagata civiltà industriale.

Già nel 1807, come risulta da un censimento napoleonico, tutti gli aborigeni erano dediti alla cultura dei campi, disponendo di ben 40 bovini da lavoro e 2 cavalli per una popolazione di 329 persone. E per far funzionare le tre fornaci esistenti (mattoni, calce, coppi) entravano in Corgeno 12 operai di Comabbio e Merello che "esportavano valuta" per ben Lire 2 giornaliere ciascuno. Primo esempio in zona di industria con operai pendolari.

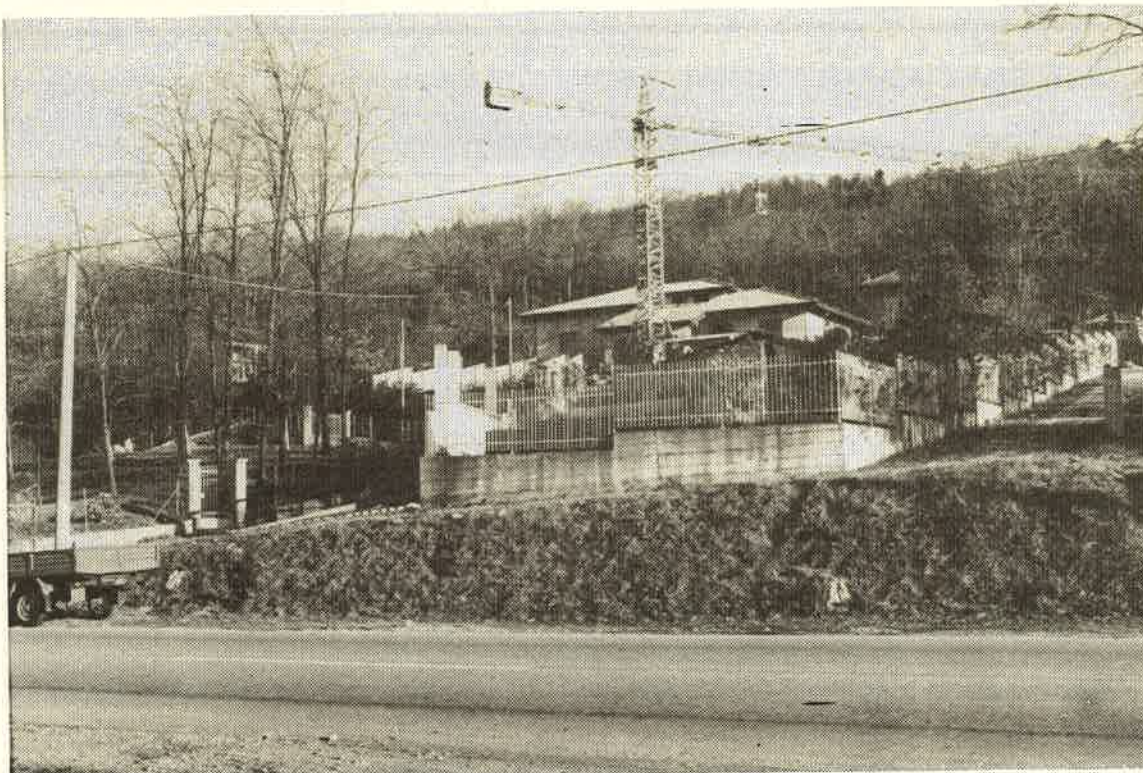
Nella foto da sinistra: 1 - 2 - 4 non individuati - 3 Mario Battaglia (Napuliumm) - 5 Carlo Bacchetta (al Bachéta) - 6 Attilio Marzetta - 7 Luigi Bosetti - 8 Ni-

no Marzetta (Nino Balinn) - 9 Ermenegildo Vanoni (al Zacaninn) - 10 Peppino Caielli - 11 Olindo Macchi (al Lindu) - 12 Cesare Vanoni (al d'Amùr) - 13 Aurelio Bosetti (al Pincirò) - 14 Gino Tamborini (al Simuell) - 15 Ilario Tamborini (al Capelina) - 16 Giorgio Brebbia (al Zurzinn) - 17 Romeo Vanetti (al Ginèla) - 18 sull'albero di gelso, non identificato - 19 Ambrogio Caletti (al Brüsselinn).

Ci scusiamo con i protagonisti del quadro se qualcuno non gradisce il soprannome; possiamo garantire che esso è stato l'unico distintivo certo con cui sono stati individuati dai concittadini. Abbiamo fatto molta fatica invece per attribuire a ciascuno il vero nome anagrafico.

Chi si riconoscerà in uno dei personaggi non individuati riceverà in omaggio una copia della foto, che verrà pure sorteggiata fra coloro che sapranno indicare a la loro esatta identità.

A cura di A. Landoni
con la collaborazione
del Sig. Cesare Mattaini



Corgeno: Ripresa recente dell'analogo foto di molto tempo fa.

SESONA

la via principale

PUBBLICHIAMO SOLO UNA FOTO DI SESONA RICORDANDO CHE LO SPAZIO E' A DISPOSIZIONE DEI SESANESI CHE VOGLIONO TRATTARE PROBLEMI RIGUARDANTI LA FRAZIONE. PER QUESTO NUMERO NON ABBIAMO A DISPOSIZIONE NESSUNO SCRITTO



CUIRONE - un cippo per i caduti

Le Associazioni Combattenti e Reduci, le Amministrazioni Comunali, le Scuole, stanno rivelando in questi tempi un particolare impegno nell'esaltare la memoria dei Caduti in guerra.

Nel nostro Comune ha avuto nuova sistemazione il Monumento ai Caduti di Vergiate, ed ora è in atto una iniziativa per Cuirone.

Per i giovani, come me, il fatto suscita interrogativi a cui ho cercato una risposta interpellando alcune persone (A. Garzonio, Presidente della Associazione C.R. di Vergiate, Cesare Mattaini, il Parroco ed anche gente del paese).

— Perché, ho chiesto, Cuirone ha solo una lapide, messa molto in alto sulla facciata della Scuola, quando il capoluogo e le altre frazioni hanno fatto veri e propri Monumenti?

Le risposte, un po' generiche, hanno più o meno rivelato che: o è mancata l'iniziativa, la spinta iniziale, o si è ritenuto sufficiente la lapide, o è mancato il coordinamento con le Associazioni delle altre frazioni.

— La seconda domanda è stata questa: Perché adesso?

Le varie risposte si possono così sintetizzare: Perché non cada la memoria sacrosanta di chi si è sacrificato per la Patria; poi perché oggi si sente maggiormente il bisogno di riaffermare ed ascoltare il patriottismo, l'unità nazionale; ed infine per il

grave fenomeno della violenza politica che sacrifica tante vite innocenti di difensori della Patria e custodi del diritto (magistrati, poliziotti, carabinieri) nuova schiera di "Caduti" degni di culto e di onore.

— A Cuirone si comincia ora con una grande lastra di granito messa in piedi: che significato intende avere?

Ed ecco le risposte.

Scartata l'idea, perché inopportuna, di fare una "cosa" nuova, moderna, che sarebbe fuori tempo; di fronte alla necessità di non guastare il particolare "stile" di Cuirone, si è voluto richiamare la tipica attività per cui Cuirone era noto allora: gli scalpellini, che figurano anche tra i Caduti, e per i quali un "bel sasso" scoperto nei boschi, tagliato e trascinato a casa, diventa lavoro, risorsa, prestigio.

Questa lastra vuol essere un tributo di onore ai Caduti Cuironesi, il paese dei "pica - prèi" con una cosa e uno stile (il sasso rustico) che rievoca una fatica e un'arte.

La lastra, di oltre 30 quintali, è stata donata dalla vedova e dai figli di Aldo Scolari, uno degli ultimi scalpellini.

— Che cosa manca ora?

Mancano i nomi dei Caduti, con l'aggiunta di quelli della II^a Guerra, secondo l'elenco che pubblichiamo a parte; poi manca qualche elemento decorativo della lastra, che si farà in rame o

in bronzo, tenendo conto di qualunque idea venga data; poi sarà sistemato un giardinetto, l'alberatura e necessariamente sarà rimosso il timone del DC 8.

— Perché in quel posto?

LQ3 C'ERA IL Cimitero e il Comune conserva competenza su quell'area; la Parrocchia è stata favorevole alla scelta. Altre possibilità non c'erano, al centro del paese.

— Chi porterà a termine l'iniziativa?

All'Associazione Combattenti e Reduci di Vergiate e ai suoi sostenitori si affiancano i Combattenti e Reduci di Cuirone, di cui pubblichiamo i nominativi, e i simpatizzanti e volenterosi che non mancheranno a Cuirone anche questa volta.

E noi, giovani, staremo forse a guardare?

Claudio Vanetti

CUIRONE - Caduti 1915 - 1918

Arlini Natale	1891
Bardelli Pasquale	1896
De Bernardi Vittorio	1893
Gerosa Ambrogio	1885
Gerosa Giuseppe	1887
Giacomelli Giulio	1883
Jelmini Mario	1892
Macchi Mario	1895
Mozzati Ambrogio	1887
Mozzati Giovanni	1893
Mozzati Rinaldo	1890
Vanetti Enrico	1897
Vanoli Ambrogio	1880
Zarini Pasquale	1892

Caduti 1940 - 1945

Caielli Bruno	1914
Guagliini Rino	1908
Vanoli Pasquale Carlo	1912



— Preghiamo i Cuironesi di voler segnalare eventuali, involontari errori od omissioni.

Combattenti e Reduci di Cuirone: da sinistra 1) Montoro Filippo 2) Maffioli Carlo 3) Ghittori Luigi 4) Pizzinato Antonio 5) Vanoli Gerolamo 6) Sartorio Angelo 7) Menzaghi Oreste 11) Angoli Giovanni 12) il presidente A. Garzonio - Assente giustificato Sartorio Mario.

CORGENO

Oratorio festivo

Agli occhi di molti, l'oratorio può sembrare una realtà superata dai tempi, non più in grado di essere luogo di attrazione e di ritrovo.

Noi crediamo che l'oratorio sia ancor oggi un luogo di incontro e di crescita non indifferente.

Nel nostro paese è uno dei pochissimi servizi espressamente offerti soprattutto ai ragazzi e agli adolescenti.

Questa esperienza dura ormai da circa quattro anni e durante il periodo scolastico, per evidenti motivi, si riduce ai giorni festivi e domenicali. Le attività che vi si svolgono sono semplici: al mattino celebriamo la S. Messa con tutta la comunità parrocchiale; nel pomeriggio sono previsti spazi per il gioco comunitario organizzato, per un incontro di preghiera e poi il tempo da occupare in base alla libera scelta dei singoli - si offre la possibilità di assistere alla proiezione di un film, di continuare a giocare all'aperto o nei locali appositamente attrezzati.

Non vogliamo classificare questo nostro sforzo come un modo poco comune di trascorrere la domenica, ma come un servizio, importante per la proposta di uno stile di vita in cui crediamo.

La nostra attenzione è rivolta principalmente ai più piccoli e

agli adolescenti, costretti altrimenti ad una vita ristretta al solo ambiente familiare o continuamente martellata da modelli spesso diseducanti e psicologicamente pericolosi. Per questo vogliamo proporre ed educare ad una vita di comunità ove primeggino il rispetto dell'altro e la capacità di accorgersi senza alcun pregiudizio e distinzione.

L'oratorio non ha una finalità assistenziale, ma vuole promuovere una vita più completa. Per questo diamo molta importanza alla Messa del mattino e alla preghiera del pomeriggio perché siamo convinti che è la presenza operante di Cristo a sostenerci e a portarci avanti nonostante le difficoltà e i problemi.

La nostra esperienza, come si è visto, è composta da gesti semplici ma estremamente importanti; non è necessario fare grandi cose: l'importante è vivere e contribuire a formare forti personalità umane e cristiane, capaci di affrontare un mondo sempre più difficile. Se soddisfacenti sono i risultati fin qui raggiunti, tuttavia ancora molta strada vi è da fare soprattutto nella direzione di un coinvolgimento reale delle famiglie stesse nella struttura educativa della parrocchia e quindi anche dell'oratorio.

Il Gruppo Responsabile



CIMBRO

Racconti della sera

Sotto questo titolo sarà pubblicato un ciclo di racconti brevi, che sono storie di paese; storie di poco, di niente, che la gente racconta, quando, ritrovandosi attorno a un tavolo e a un bicchiere di vino, la lingua si scioglie più facilmente e si lascia andare alle confidenze e ai ricordi.

Tutti quelli che sono passati, hanno dato il loro obolo e portato il loro mattone per edificare questo insieme di cose che è il paese; il paese, che non è solo le case, ma anche la gente, la gente con le sue fortune e le sue disgrazie, i suoi pianti e le sue risate, i poveri e i ricchi, i saggi e i balordi; e tutti hanno aiutato a tessere la storia, storia di poco, s'intende, ma è la nostra storia.

Questa è quella del più povero che ho conosciuto, il più povero quando tutti erano più poveri, ma ho voluto raccontarvela per prima, perché si compia ciò che fu scritto: "e gli ultimi saranno i primi".

È una storia degli anni 30, di mezzo secolo fa.

Ora, se qualcuno leggendola, ritroverà un poco della propria anima, smarrita e stordita in un baccano senza senso, se qualcuno sarà preso per un attimo da una emozione o da un sorriso, io sarò pagato.

IL LANDRI

Il suo nome vero era Andrei-

no, ma lo chiamavamo il Landri esisteva nella corte del Pagani.

Veniva dalla Valtellina, cacciato qui dalla miseria e dalla speranza, insieme alla famiglia di sua cognata, la Luisa.

La Luisa, oltre al pensiero di tirar su la sua famiglia e dei suoi tribolli, aveva sulle spalle anche quella croce lì, di quel suo cognato un poco tocco.

Io ero un ragazzino, allora, e lo vedevo arrancare, su per la Cappelletta, con quella sua strana e vecchia cariola con le stanghe curve come il ventre di una vecchia asina.

In quel suo lavoro, di tener pulite le strade, non so se facesse un percorso stabilito o inseguisse il "cioccar" delle ruote delle carrette e lo schioppettare delle fruste, so solo che se ne partiva presto, taciturno e nero, con quella sua strana cariola, un badiletto consunto e un mozzicone di scopa e tornava solo quando la cariola era ben piena.

Né so se il Comune gli passasse, qualcosa per quel suo lavoro, o lo facesse unicamente per "ingrassare" il magro campo che la Luisa lavorava alla Cà Nuova.

Lui faceva il suo lavoro puntiglioso, senza contare i passi e le ore, unica soddisfazione la sua cariola piena.

Talvolta faceva le "mattate"

come un bambino e allora stava seduto fuori della porta su d'una panca, immobile per ore e non mangiava per due o tre giorni e non andava a lavorare.

Altre volte si metteva a mugugnare e a imprecare in quel suo dialetto incomprensibile, ma quando la Luisa gli portava la sua scodella di legno, colma di minestra di verze condita col lardo pestato, allora si chetava e mangiava avidamente con un cucchiaino di legno.

In quanto al dormire, dormiva in "cassina" su d'un saccone di foglie di granoturco. Allora dormire in cassina non era una cosa così tragica, ci dormivano da sempre i ragazzi, dei poveri, s'intende.

Poi, quando i tempi cambiavano e alla Luisa quel suo cognato incominciò a pesar troppo, lo fece ritirare.

Dopo aver girovagato per vari Istituti, finì a Brebbia, dove lo misero ad accudire i porci. Il lavoro era quello di sempre, ma per il Landri fu una promozione sociale, perché finalmente ebbe un letto vero con coperte e lenzuola e pasti assicurati e finalmente il latte al mattino, lui, che, alla Luisa, rimproverava, di darlo solo ai ragazzi.

Poi un giorno si seppe che era morto.

Secondo Soffianti

Lettere ... lettere ... lettere ...

LA BIBLIOTECA SOTTO ACCUSA

È evidente a tutti che la qualità della vita a Vergiate non è fra le migliori. Il paese manca di ogni tipo di infrastruttura per il tempo libero e la cultura; manca, soprattutto per i giovani, di ogni luogo di ritrovo in cui potersi divertire e discutere.

L'unica struttura presente a Vergiate che potrebbe e dovrebbe fare qualcosa in questo campo per contribuire a migliorare la vita dei cittadini è la Biblioteca Comunale. Come in altri luoghi e paesi d'Italia, pensiamo ad esempio al caso di Sesto la biblioteca comunale potrebbe concretamente farsi promotrice della diffusione di cultura fra i cittadini. Le iniziative che si potrebbero fare, solo ad avere voglia di lavorare, sarebbero tantissime. Si potrebbero ad esempio organizzare dei concerti, sia di musica classica che moderna che folk, dalle proiezioni cinematografiche un po' migliori di quelle che dà il cinema di Vergiate, delle mostre d'arte o di artigianato. Si potrebbero anche organizzare delle feste popolari (magari in collaborazione con altri enti e associazioni) perché anche questo è un modo per diffondere cultura che proviene dallo stare e discutere assieme. In questo modo la Biblioteca Popolare di Vergiate non solo diffonderebbe concretamente cultura ma sarebbe anche veramente popolare, servirebbe a far star meglio la gente in questo paese che non offre niente e spenderebbe meglio i finanziamenti del Comune.

Invece da quando la biblioteca è stata aperta niente di tutto questo. Si è sempre limitata ad essere uno squallido magazzino di libri, utile forse a chi ne aveva bisogno già per motivi scolastici, ma del tutto inutile al fine del-

la crescita culturale della cittadinanza di Vergiate.

Di chi è la colpa di tutto questo? Innanzi tutto è del consiglio di amministrazione della biblioteca che ha scambiato il proprio lavoro con quello di controllore di conti. Ma ricordiamoci di un fatto molto negativo: questo Consiglio non è mai stato eletto dagli utenti della biblioteca ma si è autoimposto e tende solo a conservarsi.

È un esempio di tutto questo il fatto che poco tempo fa il consigliere degli utenti doveva essere sostituito. Noi ci aspettavamo che come prescriveva il Regolamento fosse eletto democraticamente.

Invece niente di tutto questo. Non un avviso è stato mandato ai cittadini o ai soci della biblioteca e il membro è stato sostituito dal consiglio stesso con una decisione antidemocratica presa dall'alto.

Noi chiediamo che questo nuovo membro rassegni immediatamente le sue dimissioni e che subito dopo il consiglio invii un avviso a tutti i soci di convocazione delle elezioni. In secondo luogo chiediamo inoltre che il consiglio di amministrazione a cominciare da subito, e poi con scadenza regolare, risponda ai soci, ai cittadini, e all'Amministrazione Comunale delle sue iniziative per la diffusione della cultura poichè è inammissibile che in un paese democratico un organo come quello sia al di fuori di ogni controllo democratico dal basso.

Su questa lettera attendiamo al più presto delle risposte da parte del consiglio della biblioteca.

**Batani Dino
Intrieri Giuseppe
Renzi Roberto**

Una casa per tutti

Probabilmente molti cittadini non sono a conoscenza che si è dato inizio alla costruzione di ventiquattro appartamenti a Vergiate in Via Di Vittorio; appartamenti che vengono costruiti dalla cooperativa "Nuova Urbanistica" di Varese con finanziamento della Regione e su terreno di proprietà del Comune.

Detti appartamenti, disponibili per famiglie con reddito non superiore agli otto milioni, si acquistano a proprietà indivisa facendosi soci della Cooperativa, con semplici formalità e un pagamento agevolato.

In questo modo io credo si stia facendo un grosso passo avanti per cercare di risolvere il problema della casa, e in special modo verso quelle famiglie che non dispongono di grandi mezzi finanziari.

Qualcuno trova obiezioni a questo tipo di costruzioni di edilizia cooperativistica. Certamente il pensiero di poter avere una casa propria con giardino può essere nella mente di tutti, ma nella realtà di oggi, purtroppo, questo desiderio è destinato a rimanere per moltissimi un'illusione.

A Vergiate con questo intervento cooperativistico si è invece fatto in modo che l'esigenza della casa non restasse sempre e solo un sogno nella testa della gente, ma che divenisse per molti realtà.

Io sono uno di quelli che al "sogno della casa con giardino" ha preferito la realtà di un alloggio dove potersi stare con la famiglia "solo" per almeno 120 anni.

Iniziativa di questo genere andrebbero incentivate e favorite.

Angelo Parrino

scriveteci

Elezioni scolastiche, democrazia e rinnovamento

Probabilmente tutti i cittadini hanno saputo che le elezioni scolastiche per la componente studentesca sono state rimandate, ma pensiamo che non tutti sappiano il perché. Con questo nostro articolo vorremmo chiarire i fatti proprio partendo dalla loro base cioè dalla Legge che istituisce i Consigli dei Delegati nella scuola e dall'esperienza che in questi anni è stata fatta riguardo alla partecipazione degli studenti (ma non solo degli studenti) a questi organi in particolare al Consiglio Distrettuale di Sesto Calende.

Tre anni fa la lista unitaria di sinistra degli studenti del distretto. Iniziativa democratica degli studenti per il rinnovamento della scuola, riuscì a far eleggere alcuni suoi rappresentanti nel Consiglio Distrettuale. Però questo organo si è dimostrato subito un ennesimo nucleo burocratico incapace di funzionare e questo un po' per colpa della maggioranza democristiana dei consiglieri, ma anche per colpa delle sue caratteristiche fissate dalla Legge. La maggioranza ha assunto fin dall'inizio dei toni immobilistici ma nonostante questo le poche cose che ha fatto sono state all'insegna della "normalizzazione" della scuola italiana (ne è un esempio la rinuncia a lottare per ottenere il famoso quinquennio omnicomprensivo sperimentale cedendo alle pressioni del Provveditore e del Ministro) ed inoltre attraverso il suo immobilismo ha di per sé stesso ostacolato la spinta al rinnovamento.

Nel nostro Paese la democrazia non consiste in organi più o meno burocratici ma nelle conquiste delle classi popolari e nella democrazia reale che esse sono riuscite ad esprimere nel corso delle loro lotte. L'unica strada per la difesa e lo sviluppo della democrazia in Italia consiste nello sviluppo di una coscienza collettiva e nel rilancio

delle lotte. Le riforme calate dall'alto non servono a costruire la democrazia anche perchè si scopre che servono solo a mantenere il potere a chi ce l'ha già. Occorre seguire una strada diversa, scoprirne con il dibattito nella sinistra e la pratica sociale una nuova che vedesse la gente, gli studenti, protagonisti e non più solo "governati". Questo è quello che hanno chiesto in tutta Italia decine di migliaia di studenti scesi in sciopero e in occupazioni contro i provvedimenti reazionari del Ministro Vallitutti e di tutto il Ministero Cossiga che colpiva la democrazia nella scuola e lo stesso diritto allo studio.

Vallitutti voleva che gli studenti andassero a votare con una vecchia Legge proprio mentre il Parlamento si appresta a discutere una nuova Legge proposta unitariamente dai partiti della sinistra (PCI - PSI - PDUP) più democratica e più aperta. Ma Vallitutti non è nuovo a questi provvedimenti che sembrano "amministrativi" ed invece nascondono un contenuto politico reazionario. Ad esempio infatti allo stesso modo che agli studenti fosse praticamente raddoppiato l'orario scolastico (con provvedimenti appartenenti innocui come quello dell'introduzione delle ore di 60 minuti) senza nel contempo fornire gli strumenti perchè ciò fosse possibile cioè mense, trasporti ecc. In questo modo egli conduceva un grave attacco allo stesso diritto allo studio.

Ma gli studenti sono riusciti ad avere il rinvio delle elezioni e la sconfitta dei provvedimenti reazionari del Governo e questo rappresenta anche una vittoria unitaria e un'indicazione politica per tutta la sinistra.

**Federazione Giovanile
Comunista Italiana
Movimento Lavoratori
per il Socialismo**

A proposito del S. Giacomo ...

Per gli abitanti di Cuirone il S. Giacomo è un po' come il Duomo per i Milanesi: vivono alla sua ombra e ne vanno orgogliosi. È la collina più alta dei dintorni, dalla sua cima si vedono ben quattro laghi, c'è la "rotonda", i vecchi raccontavano che durante gli scavi per le fondamenta della casa, erano stati trovati documenti interessanti, pare qualche moneta, purtroppo, a questo proposito, ogni testimonianza è andata perduta.

Gli ultimi anni non sono stati facili neppure per il S. Giacomo.

Ha rischiato di essere lottizzato, "la strada delle carrozze" è stata asfaltata, una linea ed alta tensione taglia a metà il pendio verso Cuirone, qualcuno ha pensato che avrebbe potuto utilizzare gli scalini delle gradinate e se li è portati a casa.

Mai una voce si è levata a difesa del S. Giacomo. Ben venga dunque il progetto di tutelare da ulteriori scempi quest'oasi di verde, il cui ambiente naturale deve essere salvaguardato e rimanere intatto.

Scriva la Pro Loco Vergiate nella lettera al Vostro giornale che il S. Giacomo "dovrebbe diventare una meta da raggiungere nei momenti di libertà". Mi pare doveroso aggiungere "a piedi"; purtroppo il transito dei mezzi motorizzati nei nostri boschi è sempre più frequente, soprattutto le domeniche. Come non capire che esso disturba gli animali, danneggia le piante e crea disagio a chi vuole camminare in tranquillità, a contatto con la natura?

Gabriella Zarini Reschini

**tutti
lo ricevono
tutti
lo leggono.....**



"VERGATE"
informa con:
servizi giornalistici sui problemi locali più importanti; inchieste, interviste, servizi d'informazione sulla "vita sociale"; cura speciale rubriche con la collaborazione della Biblioteca, con l'associazione, e la partecipazione delle forze sociali e dei cittadini; consente un rapporto organico tra la Municipalità e i cittadini.

**Tariffe
di
pubblicità:**

CARATTERISTICHE DEL GIORNALE:
Stampa con metodo roto-offset, formato chiuso tabloid cm. 28x43, n. 8 o 12 pagine a seconda delle necessità. Bimestrale, tiratura e distribuzione 3.000 copie.

IMPORTANTE: La pubblicità potrà essere accolta presso gli Uffici Comunali

Per 1 numero

1/4 PAGINA	1/8 PAGINA	1/16 PAGINA
L. 60.000	L. 30.000	L. 22.000

Abbonamento per 6 numeri sconto 10%.

FORMATI 1/4 - cm. 15 di base x 17 circa
DEGLI 1/8 - cm. 12,5 di base x 10 circa
ANNUNCI: 1/16 - cm. 10 di base x 7 circa

Importante

ORARIO UFFICI COMUNALI

L'Amministrazione Comunale rende noto che dal 1.2.1980 gli uffici comunali saranno aperti al pubblico nei seguenti orari:

dal lunedì al venerdì:

dalle ore 10 alle ore 12,30

dalle ore 16 alle ore 18

sabato:

solo ufficio anagrafe e stato civile

dalle ore 10 alle ore 12,30